

Karl Marx

Spagna – Intervento¹Manoscritto^a

... bandiera della rivoluzione, l'armata di Ballesteros che, dopo la capitolazione del suo capo, era ancora concentrata a Priego, 10 leghe a nord di Malaga. In questa sua seconda spedizione di Cadice,² fu preso^b prigioniero da un reparto del generale Molitor, consegnato alla banda apostolica e mandato a Madrid per essere lì giustiziato, il 7 novembre, quattro giorni prima del ritorno di Ferdinando nella capitale.

« Non por su culpa caia Riego:

Traicion

D'un vil Borbon! »

(Non per sua colpa cadde Riego, ma per il tradimento d'un vile Borbone.)

Quando Ferdinando arrivò a Madrid, atteso e festeggiato dagli ufficiali delle Bande della Fede³, dopo che questi si erano ritirati esclamò, nel mezzo della sua corte: « Sono sempre gli stessi cani, ma con un collare diverso. »⁴

Il numero dei frati, che nel 1822 ammontava a 16.310, raggiunse nel 1830 la cifra di 61.727, con un aumento di 45.417 unità in otto anni. Dalla « *Gaceta* » di Madrid si apprende che, nel solo mese tra il 24 agosto e il 24 settembre 1824, 1.200 persone furono fucilate, impiccate e squartate, quando il barbaro decreto contro i comuneros,⁵ i massoni, ecc. non era ancora stato promulgato. L'università di Siviglia restò chiusa per anni, ma al suo posto venne istituita una scuola statale per matador delle corride.

Federico il Grande, conversando col suo ministro della Guerra, gli chiese una volta quale fosse secondo lui il Paese europeo più difficile da sconfiggere. Accorgendosi dell'imbarazzo del ministro, rispose al posto suo: « È la Spagna: il suo stesso governo ha cercato per molti anni di distruggerla, ma è stato tutto inutile. »⁶ Federico il Grande sembra aver preconizzato il regno di Ferdinando VII.

Il fallimento della rivoluzione del 1820-23 è facilmente spiegabile. Fu una rivoluzione borghese e, più in particolare, una rivoluzione cittadina, mentre il resto

^a Scritto tra il 14 e il 21 novembre 1854. — ^b Riego.